

DASBI

Delegazione Autonoma Sinfub Banca d'Italia

Di seguito riportiamo il messaggio trasmesso nei giorni scorsi dal Segretario della DASBI al nuovo Segretario Generale in occasione del suo insediamento.

Egregio dott. Proia,
a nome dell'intero Consiglio direttivo della DASBI le formulo i migliori auguri di buon lavoro.

Come capo della delegazione aziendale avrà il compito di accompagnare la Banca al cambiamento. Nel farlo potrà avvalersi di molte buone idee prodotte dall'Istituto negli ultimi tempi. Da parte nostra ravvisiamo la necessità che la Banca dia seguito al suo interno ad alcune delle proposte che da tempo propone all'esterno. È il caso, ad esempio, della spending review, dove un'analisi attenta del bilancio e stanziamenti commisurati agli obiettivi sono indicati come precondizioni per un contenimento delle spese credibile e sostenibile. Indicazione che cozza con una realtà che ha conosciuto, purtroppo, tagli unilaterali e indiscriminati alle retribuzioni. È il caso, ancora, delle raccomandazioni per una migliore conciliazione tra vita privata e tempo in ufficio basata su una maggiore disponibilità di servizi e una differente organizzazione del lavoro.

Il sentiero verso il cambiamento va delineato con determinazione e spirito innovativo. Se ha senso per il legislatore misurare la bontà del suo operato anche in base a quale Paese lascerà ai propri figli, allo stesso modo, fatte le debite proporzioni, occorre chiedersi quale Banca lasceremo alle future generazioni di colleghi, al Paese. Spirito innovativo e lungimiranza dovrebbero spingere a tenere in debita considerazione le esigenze e le ispirazioni di chi, non foss'altro che per ragioni anagrafiche, ha un orizzonte lavorativo di lungo periodo.

In più di un'occasione il merito e l'indipendenza sono stati, a ragione, individuati come condizioni fondamentali per la credibilità delle analisi prodotte nel nostro Istituto e per l'efficacia dell'azione della Banca. Riteniamo che la nomina a Governatore del dr. Visco segni un punto a favore dell'indipendenza del nostro Istituto.

È ora il tempo di dedicarsi al riconoscimento del merito attraverso un'organica riforma delle carriere. Siamo convinti che più ampi spazi per il merito possono coesistere con la solidarietà tra generazioni di lavoratori. Un'apertura ad una maggiore concorrenza interna può essere accettata in quanto basata su meccanismi ed istituti percepiti come equi e trasparenti dai lavoratori.

E su questi temi, dott. Proia, non faremo mancare il nostro contributo propositivo, nel rispetto delle differenti prerogative e nell'ambito di un'ordinata quanto fisiologica dialettica.